

Tra i nodi da sciogliere resta il sottofinanziamento statale. Per l'elezione appuntamento il 13 maggio: chiamati alle urne 482 docenti e 130 tra ricercatori e amministrativi

Università, aspiranti rettore all'esame programma

Oggi i cinque candidati illustreranno al corpo elettorale i progetti per lo sviluppo dell'ateneo friulano

Gli aspiranti rettore dell'università di Udine scoprono le carte. Oggi, alle 14.30, nell'aula magna di piazzale Kolbe, Margherita Chang Ting Fa, Cristiana Compagno, Alberto Felice De Toni, Vincenzo Orioles e Angelo Vianello, illustreranno i rispettivi programmi al corpo elettorale.

I cinque candidati, nel limite delle possibilità finanziarie, cercheranno di rispondere alle richieste avanzate non solo dal personale tecnico amministrativo o dagli studenti, ma anche da un gruppo trasversale di docenti che nella precedente assemblea aveva consegnato una lista di 13 domande che toccavano un po' tutte le questioni aperte, compreso il sottofinanziamento statale che rischia di penalizzare lo sviluppo dell'ateneo. E così oggi, davanti al corpo elettorale composto da 482 professori di prima e seconda fascia, 102 rappresentanti dei ricercatori, 8 del personale tecnico amministrativo, 18 degli studenti, uno dei dottorandi e uno degli specializzandi, i cinque candidati descriveranno la loro idea di università.

I seggi si apriranno il 13 maggio. Se in quell'occasione dalle urne non uscirà il nome del



L'assemblea del corpo elettorale per la presentazione delle candidature

nuovo rettore dell'università, i votanti torneranno a esprimersi il 15 ed eventualmente anche il 20 maggio. Ma se la fiamma sarà ancora nera il 27 maggio si andrà al ballottaggio. I seggi resteranno aperti dalle 9 alle 14.

Rispetto alle precedenti elezioni, il clima elettorale è molto più acceso anche perché, complici le dimissioni anticipate di Furio Honsell, nuovo sindaco della città, viene meno la tradizione che voleva al posto del rettore uscente il proretto-

re in carica. La professoressa Maria Amalia D'Aronco, infatti, non si è candidata perché in autunno dovrebbe concludere la sua attività accademica.

Mentre nei poli universitari la sfida entra nel vivo, il senatore Ferruccio Saro (Pdl), guarda con attenzione al dibattito che si svilupperà oggi in piazzale Kolbe. «La politica è deve essere rispettosa dell'autonomia e della decisione del corpo docente» sostiene il senatore di Martignacco, augurandosi, però, che questa elezione «chiuda la fase che ha visto l'università nei panni di un soggetto politico che ha affiancato e seguito con molta attenzione i potenti di turno. Ci auguriamo - continua Saro - che non succeda più che l'università serva per lanciare il rettore nell'attività politica». Prima di Honsell, in effetti, anche Strassoldo, a fine mandato, decise di entrare in politica. L'auspicio di Saro è che l'università «torni ad assumere un atteggiamento super partes e che sia in grado di dialogare, di volta in volta, con i governi nazionali e regionali che si susseguiranno. Se ci sarà questa svolta - assicura il parlamentare - tutte le forze politiche dialogheranno in termini paritari nell'interesse dell'università». (g.p.)

Il personale: «Tutela dei precari e riorganizzazione degli uffici»

Sono anni che il personale tecnico amministrativo dell'università di Udine chiede l'allargamento della base elettorale per l'elezione del rettore visto che, al momento, possono esprimere la preferenza solo otto rappresentanti. La richiesta, però, non ha ancora ottenuto riscontri. Non a caso, ieri, nel corso del confronto tra i rappresentanti dei tecnici amministrativi con i cinque candidati rettori, il quesito è tornato a galla.

Questa, però, non è l'unica questione sottoposta dal personale agli aspiranti rettori. L'attenzione è stata posta sulla regolarizzazione dei precari perché se 59 posizioni sono in via di regolarizzazione molte altre, non ultime quelle dei lettori, restano da stabilizzare. Allo stesso modo è stato affrontato l'altro punto caldo che è quello della riorganizzazione delle strutture universitarie approvato, lo scorso anno, dal vertice dell'ateneo friulano. Il personale tecnico e ammini-

strativo vuole sapere, infatti, se i candidati rettori intendono attuare così come sta e giace il progetto o se, al contrario, pensano di modificarlo.

Gli accenti sono volati anche su un possibile incremento degli stipendi visto che colleghi di altre università percepiscono importi maggiori di quelli pagati a Udine. E ancora: «Ritiene che il personale tecnico amministrativo debba avere una maggiore autonomia amministrativa e gestionale nelle diverse attività dell'università?». Inevitabile il riferimento al contratto integrativo di ateneo per i lettori e alla realizzazione dell'asilo nido per i figli dei dipendenti. L'obiettivo dei lavoratori è quello di conoscere i tempi per arrivare all'inaugurazione della struttura. Ultima, ma non per importanza, il quesito su come i candidati intendono affrontare le criticità finanziarie evidenziate anche dal Nucleo di valutazione dell'ateneo.